

**Patrizia Mureddu**

*Esperienze di teatro greco a Cagliari:  
dal 'diario di bordo' di una navigazione a vista*

**Abstract**

The first theatre workshop related to the Greek Literature course was held in Cagliari during the academic year 2002-2003, when a re-reading of Aristophanes' *The Knights* – (*Lu Cavaglieri, that is Sausages in Power*) – was performed in the classroom under the direction of Gaetano Marino. With the same director, we then performed *Antigone's Trial*, accompanied by a discussion on the social, religious and juridical aspects of Sophocles' tragedy (May 2004), *Women in Power*, an adaptation of *Ecclesiazusae* (2004-2005), and *Orestes, from Myth to Madness* (2005-2006). In 2005, the idea of broadening the concept of "art" to include literature as well gave rise to the annual event *Words in Past*, with readings from Erodotos (*If a Night... Stories from The Herodotus* and *Once Upon a Time a King, Other Stories from Herodotus*), Plato (*Symposium, Socrates's Apology*), as well as from Theocritus, Homer, Apollonius Rhodius. In the past few years, the two experiments have been integrated: in the theatre workshop, students were joined by professional actors and actresses, who worked side by side with them in *Pluto* and *Lysistrata* (December 2009) and in a "test for production" (December 2010) which included scenes from *Thesmophoriazuzae*, *The Enchantress* and *Women from Syracuse* by Theocritus, and an interpretation of *Medea* by two actors.

Il primo laboratorio teatrale collegato al corso di Letteratura greca si è avuto a Cagliari nell'a. a. 2002-2003, con una rilettura dei *I Cavalieri* di Aristofane: *Lu Cavaglieri, ovvero Le salsicce al potere* 'rappresentato' nella stessa aula delle lezioni, con la direzione artistica di Gaetano Marino. Nel maggio del 2004, sempre a cura dello stesso Marino, fu la volta di *Processo ad Antigone*, seguito da una discussione degli aspetti sociali, religiosi, giuridici che stavano alla base del dramma sofocleo. Seguirono *Donne al potere*, adattamento dalle *Ecclesiazuse* (2004-2005) e *Oreste, dal mito alla follia* (2005-2006). Nel 2005 prendeva il via un'altra iniziativa, che partiva dall'idea di estendere il concetto di 'Beni culturali' anche ai grandi testi classici, presentandoli in uno spazio pubblico cittadino. L'appuntamento annuale *Parole nel tempo* ha via via 'messo in mostra' letture da Erodoto (*Se una notte... Storie dalle Storie di Erodoto e C'era una volta un re, altre storie dalle Storie di Erodoto*), da Platone (*Simposio e Apologia di Socrate*) e ancora da Teocrito, Omero, Apollonio Rodio. Negli ultimi anni le due esperienze si sono fuse in una: nei laboratori teatrali, giovani o giovanissimi dilettanti sono stati affiancati da attori e attrici professionisti in *Pluto* e *Lisistrata* (dicembre 2009) e in una "prova per una messa in scena" (dicembre 2010) che comprendeva parti delle *Tesmoforiazuse*, *L'incantatrice* e *Le Siracusane* di Teocrito, ed una interpretazione (per due soli attori) della *Medea* di Euripide.

In fondo, tutto era cominciato con un 'viaggio d'istruzione' a Siracusa.

L'anno dopo (2002-2003) tra i testi da leggere per il programma di Letteratura greca figuravano *I Cavalieri*. Chi ama Aristofane può immaginare quanto sia frustrante, agli esami, scoprire che il potenziale comico del testo è costantemente ignorato («Ma prof., capire le battute faceva parte del programma?!»). Tra gli studenti di secondo

anno, proprio grazie all'esperienza siracusana, si era costituito un gruppo affiatato, cosa piuttosto rara nelle aule universitarie: l'idea di un laboratorio teatrale fu accolta con entusiasmo. Nell'ateneo cagliaritano non è attivo un DAMS, né esistono altre risorse simili; bisognava 'assoldare' un professionista, che si occupasse di guidare i ragazzi nella costruzione del testo e nella messa in scena. La collega italianista, che aveva fatto un'esperienza simile, suggerì: «Rivolgiti a Marino, a Gaetano», lasciandomi con un numero di telefono e nell'incertezza di trovarmi a parlare con un Marino Gaetano o con un Gaetano Marino – e con la più cruciale delle domande: sarebbe bastato il piccolo contributo che l'allora Rettore destinava alle iniziative culturali dei singoli docenti?

Bastò. Per curiosità nei confronti di un testo per lui nuovo, per necessità, o perché lusingato all'idea di lavorare per l'“Università”, Gaetano Marino accettò l'incarico, dando così inizio ad una collaborazione che dura fino ad oggi. *Lu Cavaglieri, ovvero Le salsicce al potere* fu 'rappresentato' nella stessa aula delle lezioni, alla fine del corso; gli studenti-attori sciamavano tra la cattedra ed il pubblico che affollava le bancate. Più di un classicista sarebbe rimasto piuttosto scosso dal risultato (<http://www.youtube.com/watch?v=j2x3UJ1dvBU>), ma i ragazzi si erano divertiti a riscrivere ed a studiare il testo – e sicuramente ne avevano capito tutte le battute.

Nel maggio del 2004 si sarebbe tenuto l'incontro di studi *Antigone. Poesia e Filosofia*, organizzato da docenti delle Università di Cagliari e Roma3: la tragedia di Sofocle fu perciò inserita nel nuovo programma di Letteratura greca. La sezione cagliaritana del convegno si chiuse con lo spettacolo *Processo ad Antigone* frutto di un intenso lavoro sul dramma sofocleo e sul suo contesto culturale, religioso, giuridico. Il testo (pur con qualche inevitabile taglio e qualche 'inserto' dai *Sette contro Tebe*) seguiva molto da vicino l'originale, fino al momento del passaggio della protagonista alla sua dimora sotterranea; a quel punto, un 'agone giudiziario', predisposto dagli studenti/attori, sviscerava i vari aspetti del confronto Creonte-Antigone, ed il pubblico era chiamato a votare.

La rappresentazione si tenne in uno 'spazio virtuale' creato estemporaneamente nella sala che ospitava le sessioni del convegno, l'attrice protagonista fu una specie di rivelazione (<http://www.youtube.com/watch?v=vevLi4qPuPA>), e la *pièce* andò per qualche mese in *tournee* per le scuole superiori della città. Ma il finanziamento regionale che avrebbe dovuto coprire le spese non arrivò: l'Assessorato alla cultura e quello allo spettacolo si rimpallarono per un po' le responsabilità, prima di abbassare definitivamente le saracinesche. Il Dipartimento riuscì a onorare il contratto con il regista solo grazie al soccorso dello stesso Rettore, che aveva assistito allo spettacolo ed era stato suo malgrado coinvolto nella votazione finale.

Per qualche anno gli esperimenti teatrali (ancora sotto la guida di Gaetano Marino, che andava appassionandosi all'avventura) si sono succeduti con regolarità, sempre in linea con l'argomento dei corsi universitari: nel 2004-2005 fu la volta di *Donne al potere*, adattamento dalle *Ecclesiazuse* di Aristofane (lo spettacolo fu inserito

nel programma del convegno *Comicità e riso tra Aristofane e Menandro*) e nel 2005-2006 quella di *Oreste, dal mito alla follia*: il testo euripideo era 'montato' su un prelude, evocativo della trilogia eschilea (<http://www.youtube.com/watch?v=FKsKTeEvDpc>), e per la prima volta gli 'attori' si esibirono su un vero palcoscenico, nel Teatro Nanni Loy dell'Ersu di Cagliari. Si costituì un'associazione studentesca ("Aula 39"), che riusciva ad avere qualche scarso finanziamento dagli Assessorati alla cultura di Regione e Provincia, e l'Ersu prese in carico i costi dei laboratori, non più limitati agli studenti di greco, ma aperti a tutto l'Ateneo.

Nel 2005 prendeva il via un'altra iniziativa: nel corso della "Settimana della cultura" vennero organizzate delle letture erodotee nel Museo di Cagliari. Il testo (*Se una notte.... Storie dalle Storie di Erodoto*), costruito scegliendo le note di viaggio più curiose ed accattivanti del grande storico greco, ebbe successo, ed è ancora recitato da Gaetano Marino per le scuole e per le piazze della Sardegna (<http://www.youtube.com/watch?v=3Ap5SsxwCHU>).

L'idea che aveva ispirato l'operazione, quella di estendere il concetto di 'Beni culturali' anche ai grandi testi classici, avrebbe portato ad 'allestire', per l'appuntamento annuale *Parole nel tempo*, nel 2006 ancora una selezione da Erodoto (*C'era una volta un re, altre storie dalle Storie di Erodoto*), nel 2008 il *Simposio* (<http://www.youtube.com/watch?v=zEVm-rbCdZU>) e l'*Apologia di Socrate* (<http://www.youtube.com/watch?v=XExtZrn3LRg>) di Platone, nel 2011 il *Ciclope* di Teocrito (<http://www.youtube.com/watch?v=SA2mFFpaiC8>) e brani da Omero e da Apollonio Rodio.

La sfida era quella di fornire una traduzione adatta ad una pubblica lettura, ma rigorosamente filologica, che facesse transitare nel testo d'arrivo gran parte delle caratteristiche dell'originale, fino al ricorso alla versificazione. La realizzazione dell'evento, in uno spazio cittadino (un teatro, un museo, la sede di un'organizzazione culturale) con costi per la pubblicità e per un numero crescente di attori, è stata per qualche tempo garantita dai finanziamenti di istituzioni pubbliche (Comune, Provincia) e soprattutto private (la Fondazione Banco di Sardegna).

Negli ultimi anni le due esperienze si sono fuse in una: nei laboratori teatrali, giovani o giovanissimi dilettanti sono stati affiancati da attori e attrici locali, e la responsabilità della traduzione e dell'adattamento è stata equamente divisa tra le diverse competenze (del letterato/filologo da una parte, del regista/attore dall'altra). I fondi a disposizione (sempre esigui, sempre precari) non consentono corsi di dizione, abiti o materiale di scena. Si gioca su quel che non costa, o costa poco: luci, suoni, e soprattutto la voce, riservando al testo la parte assoluta di protagonista. L'immediatezza della scrittura, persino le inflessioni dialettali di attori giovani e meno giovani concorrono ad abbattere le barriere temporali, a trasportare (come recitava uno degli slogan) gli spettatori fin dentro quella Grecia distante oltre duemilacinquecento anni.

Nel dicembre del 2009 toccava ancora ad Aristofane; i pochi soldi a disposizione bastavano appena per la (minima) pubblicità e per l'affitto del Ridotto del Teatro Massimo. Furono rappresentati *Pluto* e *Lisistrata* (<http://www.youtube.com/watch?v=RS8gcrQmQtY2006>), quest'ultima con un lusinghiero 'tutto esaurito', e il pubblico rise e si divertì. Ma un gruppo teatrale composto da studenti universitari è per sua natura effimero: il 'cast' (rimaneggiato d'urgenza la settimana prima dello spettacolo, per il *forfeit* dell'attrice protagonista) si dissolse immediatamente dopo la rappresentazione, e nonostante le richieste non fu possibile nemmeno una replica.

Nel 2010 l'edizione di *Parole nel tempo* ('*Parole di donne*') prevedeva un laboratorio su scene dalle *Tesmofozia* e le *Siracusane* di Teocrito, ed una interpretazione (per due soli attori) della *Medea* di Euripide (<http://www.youtube.com/watch?v=kXkaRm149IE>). Ma viviamo in tempi di crisi: per la cultura, per il teatro, per l'università. C'era da attendersi che enti pubblici o privati investissero in un'iniziativa (apparentemente) così poco remunerativa?

Si riparte dal *Carro di Tespi*. Si va per scuole, piazze e centri culturali di paese, cortili e ville private: è l'ultima trovata di Gaetano Marino, il suo "Teatro di corte", che percorre su richiesta ogni angolo della Sardegna...

Nel cielo passano rapide nuvole. C'è stasera in programma un'*Apologia di Socrate* all'aperto, in un anfratto del quartiere cagliaritano di Castello, per un pubblico convocato via web come per un *flash mob*. Che tempo farà?

Il viaggio, perigliosamente, continua.